

TOUR
enogastronomico
culturale

CON[♥]SCIAM[♥]
Vill[♥]Rba



Città di Villorba



PROVINCIA
DI TREVISO

O.G.D.

ORGANIZZAZIONE DI
GESTIONE DELLA
DESTINAZIONE TURISTICA

Città d'Arte e Ville Venete
del Territorio Trevigiano



QUALITAS VITAE
Distretto del Commercio di Villorba

Indice

1	Villa Ancilotto	Via Fontane 137 Villorba
2	Villa Domenica	Via Chiesa 15 Villorba
3	Villa Michiel Perocco	Via Monte Grappa 10 Villorba
4	Villa Giovannina	Piazza Umberto I 21 Villorba
5	Barchessa Villa Giovannina	Piazza Umberto I 21 Villorba
6	Villa Fanna	Via Campagnola 27 Villorba
7	Villa Zanetti	Viale Felissent 53 Villorba
8	Villa Filanda Antonini	Via Montegrappa 25 Villorba
9	Villa Pastega Manera	Via Postioma 54F Villorba
10	Villa Gradenigo	Via della Libertà 71 Villorba

Cari concittadini e ospiti,
è con grande piacere che vi presento questo folder dedicato alle Ville Venete di Villorba, autentici gioielli del nostro patrimonio storico e culturale. Queste dimore, testimoni di un passato ricco di fascino e prestigio, raccontano storie di nobili famiglie e di un territorio che, per secoli, ha saputo coniugare bellezza, tradizione e ingegno.
Villorba, come molte città della nostra amata provincia veneta, custodisce con orgoglio le tracce di un'epoca in cui la natura e l'architettura si fondevano in armonia. Le ville, con i loro eleganti giardini e le raffinate architetture, rappresentano un'eredità che ancora oggi ammiriamo e che vogliamo valorizzare per le future generazioni.
Esse sono la testimonianza di un passato in cui il nostro territorio era un luogo privilegiato di villeggiatura per nobili e possidenti, che qui trovavano ristoro e bellezza lontano dai centri urbani.
Non solo ville: Villorba è anche un intreccio di paesaggi naturali di rara bellezza, di chiese antichissime, di capitelli che parlano della profonda religiosità che per secoli ha scandito la vita rurale. Un territorio che ha visto il duro lavoro dei campi trasformarsi, con il passare del tempo, in un tessuto economico vivace e produttivo, grazie alla capacità e alla lungimiranza delle sue genti.
Con questa pubblicazione desideriamo offrirvi un viaggio nella storia, nell'arte e nella cultura di Villorba. Un'occasione per riscoprire la nostra identità e per apprezzare, ancora una volta, le meraviglie che ci circondano.
Vi invito dunque a sfogliare queste pagine con curiosità e orgoglio, con la speranza che possano essere uno stimolo per conoscere meglio il nostro territorio e per continuare a preservarlo con cura e passione.

il Sindaco Francesco Soligo



Prefazione

VILLA ANCILLOTTO



UN VIAGGIO TRA STORIA, NOBILTÀ E MEMORIE ANTICHE

Un tempo dimora dei Valmarana, Querini, Veronese e Felissent, oggi conosciuta come Villa Ancillotto, questa residenza nobiliare sorge alle porte di Treviso, nel cuore di un paesaggio suggestivo, a metà strada tra i villaggi di Santa Maria del Rovere e Sant'Artemio. Situata all'estremo limite meridionale del Comune di Villorba, in un territorio che un tempo apparteneva alla giurisdizione di Fontane, la villa si erge come un prezioso testimone del passato.

Ripercorrere la sua storia è come sfogliare un libro antico, dove ogni pagina cela un segreto. Le prime tracce certe risalgono al lontano 1685, in quelle giornate di novembre conosciute come l'“estate di San Martino”, quando la campagna veneta si animava di un'energia particolare. I contadini, con i loro grossi carri, si spostavano da un podere all'altro, tra speranza e malinconia, mentre la terra cambiava mani, e nuove stagioni di lavoro si preparavano all'orizzonte.



Oggi, Villa Ancilloto continua a raccontare storie di tempi passati, con il suo fascino senza tempo e l'eco delle famiglie che l'hanno abitata.

Un luogo dove storia, architettura e natura si fondono, invitando il visitatore a immergersi in un viaggio tra nobiltà e tradizione veneta.



VILLA DOMENICA



TRA NOBILTÀ ANTICA E TRASFORMAZIONI MODERNE

Le origini di Villa Barozzi restano avvolte nel mistero, con scarsi riferimenti storici. Tuttavia, una mappa del 1611, appartenente al fondo archivistico del monastero di San Nicolò, testimonia la sua presenza nel paesaggio. All'epoca, la villa apparteneva agli eredi della nobile famiglia Baroci, anche conosciuta come Barozzi, che, pur vantando origini antiche e nobili, era ormai in declino, nel pieno della sua parabola discendente.



Nel Settecento, la famiglia Barozzi, una delle dodici casate “apostoliche” che avevano contribuito alla nascita della Serenissima, viveva ormai di modesti e piccoli incarichi al servizio dello Stato. La sua fama, un tempo legata all’antico doge Galla, capostipite leggendario della dinasta, si era affievoluta. Galla, infatti, fu un doge filo-franco che, nel 756-7, salì brevemente al potere, deposto poi durante la rivincita dei Longobardi.

Nel tempo, la villa è passata dai Barozzi ai Lombria, poi ai Priuli, ai Casellati, ai Gobbato e infine ai Ciotti gli attuali proprietari.



VILLA PEROCCHIO



STORIA, NOBILTÀ E TRADIZIONE SECOLARE

La famiglia Michiel, una delle dodici dinastie “apostoliche” della nobiltà veneziana, ha radici profonde nel territorio di Fontane sin dal 1573, nei pressi del ponte di Cà Michele de San Pancrato. Tra le più antiche e prestigiose famiglie della Serenissima, scelse queste terre come simbolo del suo potere, arricchendo il paesaggio con importanti costruzioni dominicali e coloniche.

Le prime architetture sorsero accanto alla chiesetta di San Sisto, un luogo di riferimento spirituale per la comunità.



Tuttavia, fu nel tardo XVII secolo che la famiglia Michiel iniziò a consolidare la sua influenza, divenendo un punto di riferimento per la vita locale. I membri della casata assumevano il ruolo di padrini per i nati delle famiglie agricole, cementando il legame tra nobiltà e territorio. Questi non erano solo segni di benevolenza, ma anche una strategia per rafforzare le radici della famiglia in terraferma, intrecciando la nobiltà con la vita rurale. Le ville e le proprietà diventavano luoghi di lavoro, ma anche di incontri e celebrazioni, dove il prestigio dei Michiel influenzava la quotidianità delle famiglie locali.

Oggi, Villa Michiel rappresenta un simbolo di quella grandezza storica, un legame tangibile tra nobiltà e terra che continua a raccontare la tradizione e la cultura di un passato senza tempo.

VILLA GIOVANNINA





RAFFINATO ESEMPIO DI ARCHITETTURA VENETA

Villa Giovannina rappresenta oggi un perfetto equilibrio tra tradizione e modernità, unendo armoniosamente le antiche strutture con nuovi interventi architettonici. La villa, situata nel cuore del territorio di Villorba, racconta una storia di nobiltà e rinnovamento che attraversa i secoli.

L'edificio originale, commissionato nel 1881 dalla nobile famiglia Uccelli e progettato dall'architetto Luigi Zabeo, fu concepito secondo i dettami estetici tipici dell'epoca, con linee sobrie e funzionali che ne riflettono la duplice natura: una residenza signorile affiancata da spazi dedicati all'attività agricola. La Barchessa, un tempo adibita a scuderie, ne costituiva un elemento essenziale, testimonianza della vocazione rurale e produttiva della villa.

L'intero complesso fu acquisito nel 2006 dall'Amministrazione Comunale, che ne intuì l'inestimabile valore storico e architettonico. Sotto la guida attenta della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Ambientali del Veneto Orientale, furono avviati importanti lavori di restauro, conclusi con successo nel 2016. L'intervento ha riportato Villa Giovannina e la sua Barchessa all'originario splendore, integrando con audacia elementi contemporanei per rendere il complesso funzionale e accessibile alla comunità. Oggi, la villa ospita alcuni uffici comunali, diventando un centro vitale della vita pubblica di Villorba.

BARCHESSA DI VILLA GIOVANNINA



LA BIBLIOTECA COMUNALE: UN GIOIELLO CULTURALE

Il fiore all'occhiello del restauro è senza dubbio la nuova sede della biblioteca comunale, che dal 15 dicembre 2018 ha trovato dimora nell'intero primo piano della Barchessa di Villa Giovannina. Con i suoi circa 21.000 volumi, la biblioteca rappresenta un patrimonio culturale di grande rilievo per il territorio, offrendo ai cittadini uno spazio accogliente e funzionale dedicato alla lettura, allo studio e alla ricerca. Il restauro della Barchessa ha saputo trasformare un ambiente storicamente dedicato al lavoro rurale in un moderno polo culturale, mantenendo però intatta la bellezza delle sue antiche linee architettoniche. Le ampie finestre della Barchessa, un tempo illuminate dalla luce che filtrava per i cavalli e le attività agricole, oggi accolgono i lettori in un ambiente luminoso e stimolante, dove passato e futuro convivono armoniosamente. La biblioteca è pensata per soddisfare le esigenze di ogni generazione, offrendo spazi per lo studio, aree relax, e sale dedicate a eventi culturali, incontri e presentazioni.



IL PARCO: UN'OASI VERDE DI 15.000 METRI QUADRATI

Ad avvolgere la villa e la sua Barchessa, un magnifico parco all'italiana di 15.000 metri quadri si estende come un vero e proprio polmone verde, arricchito da maestosi alberi secolari che raccontano storie di tempi lontani.

Cedri, tigli, platani e altre specie arboree donano al parco un'atmosfera senza tempo, un luogo perfetto per passeggiare, leggere o semplicemente godere della bellezza della natura.

Villa Giovannina, con il suo connubio tra memoria storica e visione contemporanea, rappresenta un esempio virtuoso di recupero del patrimonio architettonico veneto. Oggi è non solo simbolo di identità storica per Villorba, ma anche un punto di riferimento culturale, un luogo dove la comunità può incontrarsi, crescere e guardare al futuro senza dimenticare le proprie radici.

VILLA FANNA VENTURALI



UN GIOIELLO INTATTO TRA STORIA E NATURA

In un contesto ambientale rimasto pressoché inalterato nel corso di tre secoli, il complesso, che comprende la villa, le adiacenze, l'oratorio privato dedicato alla Vergine e il parco, costituisce una delle rare presenze ancora integre nel territorio veneto di un sistema architettonico-monumentale, e motiva il toponimo «Venturali» della località dal cognome dei primi proprietari, antenati degli attuali.

La villa è costituita da un corpo centrale di fine Seicento-inizio Settecento, al quale si raccordano due edifici laterali ottocenteschi, mentre l'oratorio è stato edificato nella seconda metà del Settecento.

Il '*portego*' passante collega il parco all'inglese antistante con specchio d'acqua, alberi secolari e piante rare, tra cui un maestoso cedro deodara con il vasto prato sul retro, che conserva memoria dell'antico brolo, oggi ombreggiato da tigli, faggi, ginkgo biloba, frassini, aceri e pioppi.

In una delle ali laterali della villa ha sede l'atelier-museo di Mariapia Fanna Roncoroni (1925-2018), pittrice, scultrice, artista concettuale, che ai Venturali ha vissuto e operato, sondando i percorsi che dal figurativo hanno condotto la sua arte all'astrazione.



VILLA ZANETTI



TRA STORIA, ARTE E INNOVAZIONE

Situata tra Treviso e Villorba, lungo la storica Statale 13 Pontebbana, Villa Zanetti rappresenta un emblema della civiltà di villa veneta. Le prime tracce della villa risalgono al Settecento, ma il nucleo originario, la barchessa, appartiene al secolo precedente.

Negli anni la villa ha subito vari interventi, culminando nei tardi anni Venti con un restauro che ha conferito al complesso un aspetto imponente e razionale.

Nel 2010, l'imprenditore Massimo Zanetti ha restituito nuova vita alla dimora, destinando il corpo principale alla Fondazione Zanetti Onlus e la barchessa alla direzione del Gruppo Massimo Zanetti Beverage.

Circondata da un ampio parco che conserva l'antica tradizione del brolo veneziano, la villa è arricchita dalla scultura "Punto dello Spazio" di Arnaldo Pomodoro, simbolo della sua rinascita contemporanea.

Villa Zanetti è un perfetto esempio di come la memoria storica possa armonizzarsi con la modernità, creando un punto di riferimento culturale e sociale per il territorio.



VILLA FILANDA ANTONINI



UN CROCEVIA DI CREATIVITA' E INNOVAZIONE

Nel cuore della campagna veneta, sorge Villa Filanda Antonini (VFA), uno spazio indipendente dedicato alla sperimentazione transdisciplinare. Qui, arte, design e architettura si intrecciano in un dialogo continuo, dando vita a un ambiente dinamico e stimolante. Nata nel 2021 per iniziativa di Giulio Feltrin e della sua famiglia, fondatrice del rinomato marchio di design Arper, VFA rappresenta il primo progetto della neo-costituita Arper Feltrin Foundation.



Questa fondazione senza scopo di lucro si pone l'obiettivo di sostenere ricerche innovative che esplorano le connessioni tra discipline diverse, creando nuove prospettive e visioni condivise. Fulcro dell'attività della Villa è il Programma Residenze d'Artista, un'iniziativa che mira a costruire una rete di talenti e processi capaci di interpretare e valorizzare il territorio, sia nei suoi aspetti materiali che immateriali. La Villa accoglie artisti, curatori, scrittori e creativi provenienti da tutto il mondo, trasformando l'ex filanda per la lavorazione della seta in un laboratorio di idee, dove la produzione non è più solo meccanica, ma creativa e multidisciplinare. Attraverso mostre, talk, eventi partecipativi e un innovativo sistema di 'atelier diffuso', VFA diventa un ponte tra tradizione e contemporaneità, connettendo gli artisti con i saperi locali, le conoscenze meno note e le radici culturali del territorio. Qui, l'arte non è solo espressione, ma strumento di trasformazione e valorizzazione, un catalizzatore di esperienze che coinvolge la comunità e ne amplifica l'identità.

Villa Filanda Antonini non è solo un luogo: è un'idea in continua evoluzione, un ecosistema creativo dove passato e futuro si incontrano per generare nuove forme di conoscenza e ispirazione.

VILLA PASTEGA MANERA



DAL PASSATO RURALE ALLA RINASCITA CONTEMPORANEA

Situata lungo un antico percorso che collega Carità a Lovadina, vicino alla storica Postumia romana, Villa Pastega Manera ha origini modeste ma un destino sorprendente. Già documentata nel censimento del 1719, la villa era inizialmente una semplice residenza rurale di proprietà del pittore veneziano Iseppo Zanet, utilizzata per la gestione agricola delle terre.

Nel tempo, con l'ampliamento e l'integrazione di nuove proprietà, l'edificio acquisì eleganza, trasformandosi in una villa veneta, arricchita da un oratorio e nuove strutture.

Tra il 1995 e il 2000, la villa conobbe una seconda rinascita grazie al restauro dell'architetto giapponese Tadao Ando, che le restituì nuova



vita, integrando modernità e tradizione.

Oggi, Villa Pastega Manera racconta due storie: quella di una dimora rurale e quella della sua trasformazione in un centro internazionale di comunicazione e design, punto di riferimento per creatività, innovazione e cultura. Un perfetto equilibrio tra il passato e il futuro.



VILLA GRADENIGO



STORIA E NOBILTA' E ACQUE CHE RACCONTANO IL PASSATO

Immersa nel suggestivo paesaggio attraversato dalle tranquille acque della Limbraga, Villa Galletti di San Cataldo è un gioiello che racconta secoli di storia e nobiltà. Un tempo residenza delle illustri famiglie Pollani, Catti, Francesconi e Gradenigo, la villa è oggi testimone di un passato che affascina chi la visita. La storia della villa si intreccia con quella delle terre circostanti, come rivelano alcune lettere del XIX secolo, scoperte nell'archivio della famiglia Galletti, che descrivono la vita nelle sue stanze e la gestione dei terreni.

La memoria ci riporta al 1502, quando il reverendo Bernardo Zane cedette la proprietà al fratello Michele, con un accordo che segnava l'intreccio tra nobiltà e chiesa, un legame che caratterizzava le terre venete.

Oggi, Villa Galletti di San Cataldo conserva il suo fascino intatto, avvolta dalla natura che sembra custodire le storie delle famiglie che l'hanno abitata. Le acque della Limbraga, lente e tranquille, sono testimoni silenziose di un passato ricco di cultura e tradizione.

Un luogo dove il tempo sembra essersi fermato, invitando i visitatori a scoprire un angolo di storia veneta senza pari.



Photo: www.phesci.it Federico Lazzarini Graphic: Nicholas Lugato

